

CORRUZIONE

QUI TORNA TANGENTOPOLI

Rispetto agli anni Novanta l'illecito è più diffuso. Ma le denunce calano: perché mancano uomini e fondi, e i cittadini sono disillusi. Achille Serra, commissario anticorruzione, chiede più mezzi. di Gianluca Ferraris

ELIG O PAONI / CONTRASTO



ANSA



APPALTI, SANITÀ E CONCORSI: TRE SETTORI A RISCHIO. A sinistra, cantieri sulla A3 Salerno-Reggio Calabria. Qui sopra, un corridoio del Policlinico Umberto I di Roma. A destra, l'Alto commissario anticorruzione, Achille Serra. Più in là, la protesta degli esclusi dalla facoltà di odontoiatria a Bari nel 2007 perché bocciati in un test d'ammissione rivelatosi poi «truccato».

■ «Corruzione e indifferenza politica: sono braccio e mente l'una dell'altra». Nel 1842, quando pubblicò i suoi celebri Aforismi, Honoré de Balzac non poteva certo immaginare che avrebbe ispirato parole e gesti di un «superpoliziotto» attivo nell'Italia del 2008.

Achille Serra, 67 anni, ex prefetto di Roma, dal 3 settembre 2007 è l'alto commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione. «È il compito più impegnativo che mi sia mai capitato» dice Serra a *Economy*. E va subito al dunque: «Perché qui la situazione peggiora di giorno in giorno. Serve una scossa».

Antipolitica, burocrazia, scosse: non sarà che nell'aria c'è voglia di una Tangentopoli-bis? «Credo di no» risponde l'ex prefetto: «Oggi la corruzione è meno visibile di un tempo. Ma rispetto al 1992, quando partì Mani pulite, siamo messi molto peggio. Il fatto è che il virus ci ha contagiati lentamente, distruggendo anni di anticorpi prodotti dalla società civile».

Le statistiche più recenti (*vedere il grafico in alto a destra*) sembrano dare ragione a Serra: il crimine avanza, ma arresti e condanne tendono a diminuire. «La verità» osserva il commissario «è che ormai la corruzione non ci indigna più, tanto è diffusa. La polemica politica non mi appartiene, e generalizzare è sempre sbagliato. Però è un dato di fatto che nell'Italia del 2008 si paga per avere un posto letto in corsia. Per diventare notai. Per saltare la fila. Le sembra normale?».

NEL MIRINO: CANTIERI E OSPEDALI. No, non lo è. O, almeno, non dovrebbe esserlo. Eppure le parole del commissario ricalcano con precisione quelle pronunciate il 5 febbraio da Tullio Lazzaro, presidente della Corte dei conti, che ha parlato di «comportamenti endemici, troppo diffusi e troppo poco ostacolati».

Per questo, nella relazione semestrale sul fenomeno (la quarta dell'Alto commissariato e la prima a portare la sua firma), che non è ancora pubblica e che

Serra ha presentato al governo alla fine di gennaio, ha chiesto più uomini e più mezzi da destinare al contrasto e alla prevenzione del fenomeno.

Serra l'ha fatto con discrezione, una qualità che non ha mai abbandonato neppure quando, a capo della Digos di Milano, si trovò a fronteggiare brigatisti rossi e pezzi da novanta della criminalità come Renato Vallanzasca. Ma anche con la razionalità tipica dello sbirro di strada, che sa bene che senza un organico e dotazione adeguata sarà difficile ottenere risultati migliori. «Prima del mio arrivo» ricorda Serra «questo ufficio riceveva una trentina di segnalazioni l'anno. Ora siamo già arrivati a 60-70 al mese».

Poi il commissario anticipa a *Economy* quali saranno i fronti più «caldi» del 2008: «Gli appalti pubblici restano la nostra priorità» dice Serra. Sul tema, il suo ufficio ha condotto nella seconda parte del 2007 una decina di istruttorie, dai grandi cantieri urbani ai lavori di adeguamento della A3 Salerno-Reggio Calabria, sco-

QUEI REATI, IN CALO APPARENTE

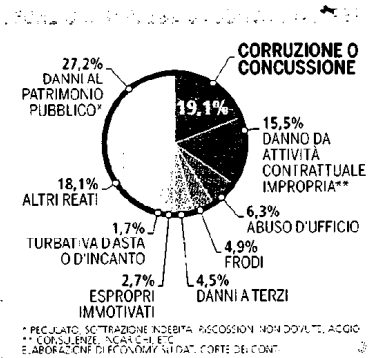
Denunce e arresti eseguiti contro i funzionari pubblici italiani: la loro diminuzione non rappresenta il reale andamento dei delitti. A destra, i reati per cui sono stati condannati dal 2001 al giugno 2007 i funzionari pubblici.

DENUNCE, REGALAZIONI E ARRESTI

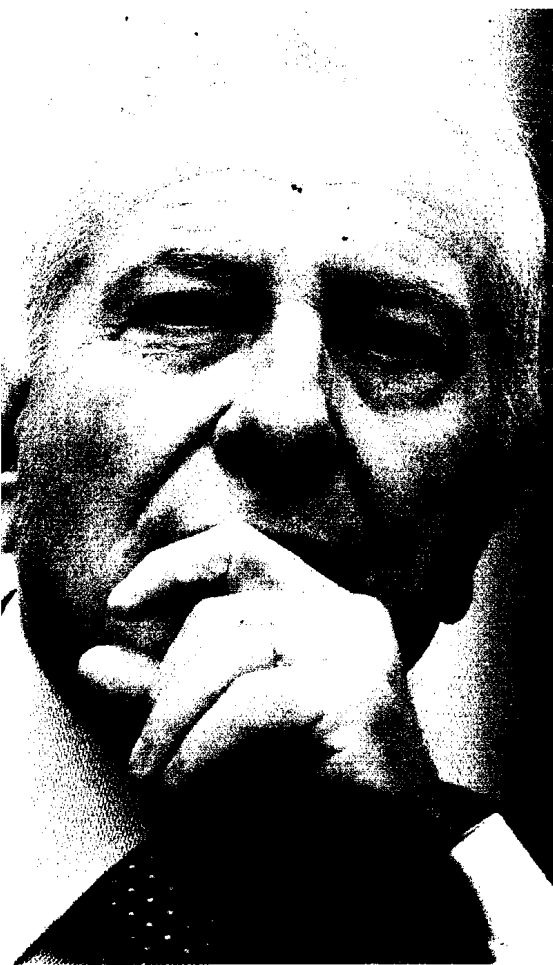
REATO	2005	2006	2007*
ABUSO D'UFFICIO	2.075	1.262	597
CORRUZIONE	756	396	170
PECULATO	424	239	165
CONCUSSIONE	208	102	47

* SOLAMENTE PRIMO SEMESTRE

FONTE: ELABORAZIONE DI ECONOMY SU DATI COMMISSARIO ANTICORRUZIONE



* PECULATO, sottrazione indebita, riscossioni non dovute, accoglimento di tangenti, ecc. ** CORRUZIONE, NECESSITÀ, ETC. ELABORAZIONE DI ECONOMY SU DATI CORTE DEI CONTI



L'APPESSE

prendo che nulla (o quasi) è cambiato rispetto ai tempi d'oro di Mani pulite. «Corrotti e corruttori si sono fatti più scaltri, soprattutto a Sud» racconta Serra. «Ma la quantità di denaro nero che gira è impressionante: ogni commessa lievita in media del 20-30%».

Non è un caso, dunque, se tra Serra e il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, uno che il fenomeno lo conosce bene, sia scattato subito il feeling. I due hanno stipulato un protocollo d'intesa, un «vademecum dell'appalto etico», che il commissario spera di estendere alle amministrazioni locali: «È lì che la saldatura tra criminalità e funzionari si fa più forte. Il loro terreno comune è la burocrazia soffocante, che lascia solo due vie all'imprenditore: cercare l'aiutino o scappare».

Al Sud molti scelgono la seconda strada, come dimostra il crollo delle opere in *project financing*: solo quattro quelle andate alle buste nel quarto trimestre 2007.

Il rapporto appena consegnato dall'alto commissariato al governo segnala poi

un'inquietante impennata degli illeciti sanitari, dove «ai grandi classici come corruzione e concussione si accompagnano sempre più spesso altri reati, dall'abuso d'ufficio alla sottrazione di fondi».

Anche in questo caso, gli uomini di Serra hanno «battuto» soprattutto le regioni del Centro-Sud, dove si registrano i due terzi degli illeciti: il Policlinico Umberto I di Roma, gli ospedali siciliani e le Asl calabresi. I resoconti dei blitz, compresi i più recenti, sono già nelle mani della magistratura e del governo.

SOLO 1 MILIONE DI DOTE. I successi, insomma, non mancano. «Abbiamo anche creato un numero verde anticorruzione (che è l'800.583850) e avviato il monitoraggio nazionale sui test d'accesso universitari: ne è nato un decalogo che sarà adottato già a settembre» chiosa Serra. «Niente male per un ente sottodimensionato».

In effetti, 45 uomini sembrano pochi per combattere la corruzione da Bolzano a Lampedusa. E c'è anche il proble-

ma del taglio di fondi, che negli ultimi tre anni ha penalizzato un po' tutti gli apparati che si occupano di ordine pubblico: «So bene che in questo momento, anche per ragioni di consenso, le priorità in tema di sicurezza sono altre» ricorda il Commissario: «Ma tre anni fa questo ufficio aveva un budget di 6 milioni. Quest'anno la Finanziaria ce ne assegna appena 1».

Difficile, con simili risorse, ipotizzare un'attività repressiva efficace. Tanto più che i poteri assegnati all'Alto commissariato sono lacunosi: l'ufficio non ha poteri sanzionatori, né può rimuovere i responsabili. «Più che un Don Chisciotte moderno, mi sento un medico che ha scoperto il cancro e non può estirparlo» conclude Serra: «La mia struttura va potenziata. Tenerla in piedi così, come una foglia di fico politica, non ha senso».

ONLINE
IL RAPPORTO 2007
SULLA LOTTA
ALLA CORRUZIONE

Blog nomy
www.blognomy.it